

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 13 - N. 5 - ottobre / novembre 2015 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 5
Ott/Nov
2015

UN SENTIMENTO IMPORTANTE CHE ANCORA NON SBOCCIA

Il «dolore», in questi giorni è stato ed è tuttora una tragedia a Firenze, a Pisa, Grosseto, a Trento, nel bellunese, a Venezia, ecc. Questo dolore ha nome: «nubifragio, tempesta, allagamenti, distruzione». Le cose ed i beni non sono stati al sicuro né dentro ai magazzini, né dietro a robuste saracinesche, e nemmeno nelle celebri cassette di sicurezza dove per i fori di areazione sono entrate le acque sporche e unte di nafta.



La gente è stata scossa, turbata, impoverita e immersa in un mare di dolore indicibilmente più vasto di tutti gli allagamenti. Siamo rimasti come pietrificati dal dolore dei nostri amici tanto provati e di tutti gli sfortunati che piangono sulle rovine del loro lavoro e delle loro case. In questo mare di disgrazie non si può intervenire con qualche pacco tipo quello natalizio, o con piccole, oblazioni per comperarsi qualche bottiglia di acqua potabile e qualche pezzo di pane; il problema è quello di aiutarli a «rifarsi una vita», tutto il resto non sarebbe altro che una diabolica ironia.

Si sopprimano, o si sospendano per lo meno, le spese per le energie nucleari, si rinunci ad un po' di apparecchi superpersonici e si rifacciano i danni al nostro povero prossimo che li ha subiti.

Siamo convinti che molti «superintelligenti» abbozzeranno un sorriso di sufficienza, ma non occorre ascoltarli: questi tali hanno certamente l'anima sporca. Con ciò non si vuol dire che

debba fermarsi l'iniziativa privata e quella di tanti enti che hanno compreso l'urgenza dei soccorsi da prestare.

Intanto ci inoltriamo in un altro problema.

Perché questi disastri?

Molti indirizzano i loro strali contro gli attuali esperimenti nucleari, contro i satelliti artificiali che girano nei nostri Cieli, e ne fanno persino delle speculazioni politiche.

Su poche labbra ho sentito un nome: «CASTIGO!» e questa è la cosa più grave. *Iddio deve piegare il nostro cuore alla vita della penitenza e della preghiera* poiché da tali lavori, ascetici e mistici, non solo ci si è da molti anni allontanati, ma volutamente vengono deprezzati, minimizzati e abbandonati.

I richiami dell'Altissimo non sono stati né pochi, né deboli, per cui l'averli posti nel dimenticatoio genera la grave conseguenza del castigo.

Chi rifiuta la penitenza e la preghiera, inoltre, si rende responsabile dei dolori e delle calamità del prossimo che

altrimenti, ne sarebbe alleggerito se non liberato.

Ma perché, se è un castigo, prende anche i buoni e persino gli innocenti?

Occorre tener presente che Dio non è un tiranno che si pasce da mattino a sera del dolore delle sue creature.

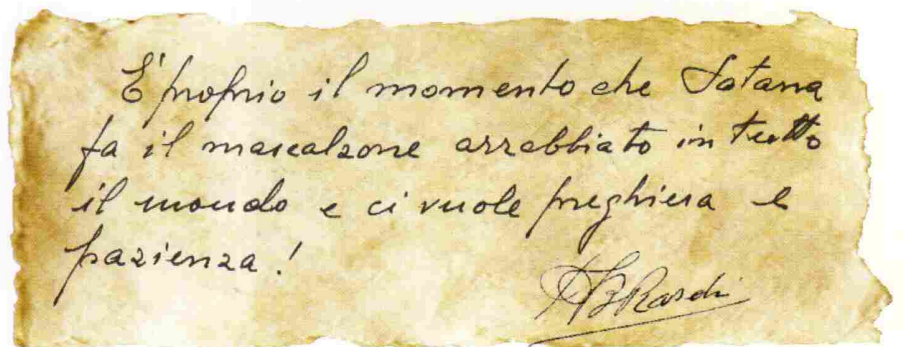
Iddio intende portare al Regno della Beatitudine tutti gli uomini. Il castigo che colpisce i colpevoli è per purificarli e salvarli, mentre il loro animo è e rimane chiuso al bene.

Per aprire certi cuori incartapecoriti nel male, occorre una grazia speciale; e questa grazia speciale viene impetrata da labbra piene di meriti; sono i meriti dei buoni e degli innocenti colpiti che pagano la salvezza degli scavezzacoli dei tristi e dei lontani.

In forza di queste leggi si ricompono con equilibrio il mondo nuovo qui in terra, ma soprattutto si realizza la società dei beati nel Cielo.

Sbocci, perciò, questo sentimento del castigo subito e la volontà di propiziare il Buon Dio per l'avvenire.

Padre Bonaventura Raschi da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Novembre 1966



UNA SPERANZA DI GUARIGIONE

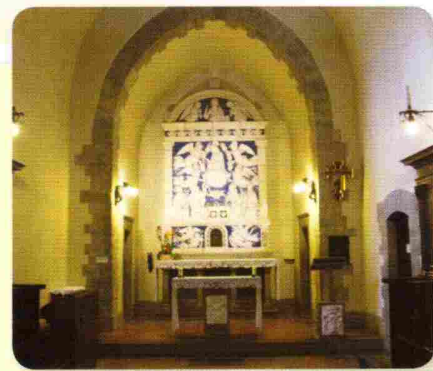
La caratteristica malattia del nostro tempo ha un nome amaro come l'inferno: si chiama «SCETTICISMO». Lo scetticismo è difficile a guarirsi appunto perché non ha fiducia in nessun magistero, nemmeno in quello di Satana, che è il più accessibile ai cuori guasti. Tanto più è difficile a guarirsi in un secolo dove i novantanove centesimi della vita sono tutti una distrazione che paralizza anche il minimo della riflessione, o per i quali, direttamente e indirettamente, volontariamente o no, molta vita scientifica vi apporta il suo fatale contributo, come ad esempio la scienza chimica, meccanica e tecnica applicata alla motorizzazione; oppure quella applicata alla cinematografia, ecc. ecc. La parola, della quale s'è molto abusato con un'oratoria a servizio delle più losche passioni, sembra oggi un torrente inaridito con le sponde devastate. Il materialismo, le cui ombre sinistre coprono di tenebre le povere intelligenze, ostacola ogni pre-

sa di contatto con il cuore e con la coscienza. Una vastissima e quanto mai intricata rete degli orari di lavoro ufficiale, seguito da frequentissime puntate di tentativi personali e privati, lega nel giorno e nella sera la vita dell'uomo, impedendogli di recarsi ai pacifici e divini raduni del Tempio. Una mentalità diabolica critica l'assiduità al sacro e le lunghe ore che qualche persona di buon senso e di cosciente responsabilità, passa vicino all'Altare. In realtà ci si trova dinanzi ad una malattia la cui analisi continuata ci darebbe conto di spaventose responsabilità.

CHI CI POTRÀ GUARIRE?

Vi sono due forze:

- 1° Per la fede e la morale c'è l'integrità del Vangelo.
- 2° Per avere protezione e forza, c'è la Madre di Dio.



L'integrate Vangelo fu praticato e predicato da San Francesco.

La perfettissima devozione alla Madonna fu praticata e predicata dal Francescano Conventuale Padre Kolbe che sintetizzò tutto in una Istituzione ormai celebre e potente! La Milizia dell'Immacolata (sigla M. I.).

Sembra una pretesa, eppure il mondo sarà guarito da questa meravigliosa istituzione.

Il francescanesimo è, ormai, simbolo e realtà del Vangelo integrale e della perfetta devozione alla Vergine Madre di Dio. Da Padre Kolbe e dalla sua Milizia si può e si deve attendere la resurrezione della fiducia nella vita umana e cristiana.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Ottobre 1955

IL DISTACCO

La prova sarà all'esame finale: la morte e il giudizio. Se la morte toccasse ad alcuni sì e ad altri no, si potrebbe trascurarne il pensiero. La morte tocca a tutti.

Il giudizio di Dio sarà su ciascuno e su tutti. E Dio è infallibilmente l'Esse-re che nessuno mai potrà ingannare o corrompere.

Il giudizio del Signore verrà compiuto con le infinite perfezioni della mente, del cuore, della potenza e della volontà dell'Altissimo e riguarderà l'uomo nei suoi legami con Dio e col prossimo ed avrà un carattere **eterno**.

Queste verità hanno creato i Santi ed hanno organizzato la teoria e la pratica della Santità. Il punto saliente e decisivo, per affrontare con sicurezza il giudizio dell'Altissimo, è l'allontanamento della creatura e l'unione a Dio.

Allontanarsi significa distaccarsi ma non separarsi. L'opera di distacco è divinamente compiuta dall'unione con Dio che assorbe ed unifica. Per essere di Dio non possiamo essere del mon-

do: *non si può servire a due padroni.*

Per distaccarci dal mondo, Gesù ci ha dato dei consigli che vengono chiamati: consigli evangelici.

- 1° Consiglio: *povertà, che ci stacca dai beni terreni;*
- 2° Consiglio: *castità che ci stacca dai piaceri;*
- 3° Consiglio: *obbedienza che ci stacca da noi stessi.*

La povertà ci salva da tutte le seduzioni del danaro e degli agi.

La castità ci salva dalle sporcizie contaminose dei sensi. L'obbedienza ci salva dai capricci e dai pericoli del proprio io. Quanto più questi consigli sono apprezzati e profondamente e infinitamente vissuti, tanto più saremo distaccati da ogni pericolo e appoggiati felicemente alla via di salvezza.

I naturalisti (e oggi sono molti!) vedono questo distacco come un intralcio, una menomazione della nostra vita, una condanna alla inattività.

Sono i soliti materialisti che infettano della loro lebbra anche le file dei



cattolici ed un po' anche del giovane clero. L'essenza dei consigli evangelici sfugge al naturalismo poiché è di ordine puramente soprannaturale.

I consigli evangelici hanno:

- Uno scopo penitenziale per farci pagare i nostri peccati,
- Uno scopo di distacco per farci attendere meglio alle cose celesti,
- Uno scopo allo svuotamento del nostro essere, poiché quanto l'anima è più vuota delle cose mortali, tanto più lascia il posto a maggiore quantità di Grazia e di grazie, uno scopo sacrificale di riparazione per i peccati con i quali l'uomo e la società offendono Dio; perciò i consigli evangelici fanno dell'uomo un parafulmine alla giusta via dell'Altissimo.

Così compreso, si capisce perché il distacco i Santi lo praticassero con tale zelo da giungere ad apparenti esagerazioni. *Di distacco non ce n'è mai troppo.* Lo studio e la pratica di tale virtù è di una tale profondità, altezza ed estensione che a ragione, lo si chiama «SAPIENZA» e, più ancora la «PIÙ GRANDE SAPIENZA».

Noi religiosi siamo obbligati a questo distacco perché, tra l'altro, ne abbiamo fatto solennemente un voto.

I cristiani debbono volerlo perché è la garanzia della loro salvezza e santità.

I Sacerdoti, oltre l'obbligo che hanno contratto, sono tenuti alla sapienza e alla pratica del distacco per ragione del loro ministero, poiché, se sono MA-

ESTRI dei popoli loro affidati, non possono ignorare la vera sapienza.

Dio ci ispiri, la Vergine Immacolata ci aiuti a divenire sapienti e salvi, per far sapienti e salvi tutti gli uomini.

Padre Bonaventura Raschi
da: *«L'Immacolata e il Suo Cuore»*
Ottobre 1968

le omelie

DIO DEVE ESSERE SERVITO MA NON SOSTITUITO

OMELIA del 25 novembre 1984 del Reverendo Padre Bonaventura Maria Raschi

Oggi la Chiesa festeggia una solennità particolare; la Regalità di Cristo, Cristo Re. Evidentemente il concetto regale noi non l'abbiamo; un po' perché il tempo dei re è semi passato e quindi non abbiamo mai visto quello che può essere un trionfo regale e poi perché il trionfo regale in mezzo agli uomini è una solenne buffonata e, se si fa sul serio, si rischia di fare una presa in giro di Dio stesso. Anche il più grande imperatore, se avesse la vocazione di essere tale secondo Dio, avrebbe l'obbligo di essere l'ultimo della nazione e di servire coloro che si sono affidati al suo regno.

La questione quindi è un'altra: la festa di Cristo Re ci fa pensare all'esame fatto dal Vangelo. *Per quelli ai quali è stato fatto il possibile di carità, c'è il premio, per quelli che non hanno capito quello che è l'Amore, c'è la dannazione, chiaro, vero?* È molto chiaro il

Vangelo a questo scopo, però, a parte tutto questo, noi vogliamo ricercare in un attimo questo segreto, questa grandezza della Regalità di Cristo.

Ora Lui non ha bisogno di essere Re per Se stesso perché lo è per natura, Lui è il padrone di tutte le cose quindi è chiaro: non ha bisogno che Gli venga attribuito questo titolo, però si può pensare invece, quale effetto o quali virtù porti nei suoi sudditi questa grandezza di Regalità meravigliosa e certamente immortale, per sempre.

Il regno di Dio, l'ha detto Lui stesso: "Il Regno di Dio è dentro di voi".

C'è chi interpreta "Il Regno di Dio è tra di voi", questa mi sembra una pan-

zana, perché se il regno di Dio fosse tra di noi, ci sarebbe chi ce l'ha e chi non ce l'ha, a seconda, eccetera. "Il regno di Dio è dentro di voi". E questa è un'altra cosa.

Ora la questione è che *il regno si stabilisce su due grandi forme di vita; una si può chiamare senz'altro la parte del cuore; l'altra, la parte della giustizia, dello spirito vero e proprio.* Cioè son tutte cose estremamente spi-



rituali. Nel regno di Dio *i corpi gloriosi* saranno tali fino a un certo punto, perché lo sono come corpi, ma *parteciperanno in pieno alla grande forza dello Spirito, che noi chiamiamo comunemente "Velocità del pensiero", quindi l'agilità dello Spirito.*

Il regno di Dio spiritualmente parlando, nelle forze spirituali, si pensa all'intelligenza e ciò che dietro alla luce dell'intelligenza, delibera la volontà.

Questa è una grande cosa, ma l'intelligenza senza dubbio ha i suoi decreti, o se volete, meglio, le sue esigenze. Vuole sapere, è fatta apposta per sapere. Ora il Regno di Dio riempirà l'intel-

ligenza dell'uomo, non la Sua perché Dio è pieno fino all'infinito, ma riempirà l'intelligenza dell'uomo, del suddito, del salvato, della sua meravigliosa spiritualità, cioè delle verità. Le verità quali sono? Chi è che dispone e sigilla la certezza della verità? Soltanto chi ha avuto il compito dalla divina provvidenza di poterlo fare, però non in modo assoluto, perché? Perché di assoluto c'è solo Dio.

Quante volte abbiamo detto, e lo ripetiamo con tutta la forza, che Dio ha detto: "Io sono Dio, Io solo sono Dio, nessun altro è Dio e nessuno può sostituirMi. Coloro che Mi amano possono servirMi".

Quando si parla di servire a noi viene in mente il servizio materiale delle cose, ma ... siamo logici; si parla di Regno di Dio nel senso più alto e più grandioso della parola dal quale, poi, divengono tutte le cose apparentemente secondarie, ma tutte perfettamente in

ordine, che danno un complesso meraviglioso, ordinato, preciso, e allora? Allora ecco che *lo Spirito viene illuminato da Dio.* E come fa Dio a illuminarlo?

Dopo quasi duemila anni, noi siamo a sedici anni distanti dal duemila, dopo quasi duemila anni ci domandiamo, che cosa? Ci domandiamo che cosa si fa, che cosa si può fare ... come se il Regno di Dio dipendesse dal nostro fare. Evidentemente non siamo degli stupidi, ci ha creati con l'intelligenza, non siamo degli aridi, ci ha dato un cuore, ma fintanto che siamo ancora terreni, sia lo spirito, sia il cuore, hanno senza dubbio, i loro pericoli d'influenza ...

qualche mezza malattia. Conosciamo tanti malati di cuore, nel senso altissimo e grandioso che può dare Dio; cioè la perfezione del cuore: l'amore. Ma se si sta bene attenti, sappiamo che Dio non solo farà, ma deve fare, perché?

Perché Lui ha stabilito la Sua Regalità, e non l'ha stabilita per un capriccio che gli è venuto in mente. L'ha stabilito perché naturalmente, interiormente ed esternamente attraverso tutto l'universo, fino ai più piccoli particolari, Egli è essenzialmente il Creatore, Padrone dell'universo, di conseguenza è il Re. I Re, infatti, non sono padroni, sono soggetti alle leggi umane, filosofiche, e ogni filosofia crea un re a parte, tante volte crea anche una religione a parte, e si fanno delle religioni o estremamente pesanti, inconcepibili, o estremamente offensive verso Dio. Quante persone, con una certa autorità, dicono che facendo la loro volontà si fa la volontà di Dio ...!

Un momento! Dio ha detto "Io sono Dio, nessun altro è Dio".

Dio deve essere servito ma non sostituito. Non ha bisogno di sostituzioni perché gli prende una febbre, un'influenza, deve andare via come fa un uomo qualunque, e non ha tempo ... questi sono discorsi da pazzia, la più elementare!

Lui è Dio e non può essere sostituito. Guai a quell'essere umano che dicesse "Io posso sostituire Dio perché mi ha incaricato". No, non l'ha incaricato nessuno. Lui ha incaricato di servirLo fedelmente: quello sì; ha dato l'esempio nella Pasqua quando si è messo a lavare i piedi agli Apostoli. Troviamo un Pietro ardente che protesta e dice:

- Ma come? Tu lavare i piedi a me? Ma non sia mai!
- Ah, se non ti lavo i piedi, non puoi essere del Mio Regno.
- Oh ma allora tutto, anche la testa, tutto quanto il corpo!
- No, chi ha fatto il bagno – dice ironicamente il Signore – non ha bisogno altro che di lavarsi i piedi.

Ci spiega, non ci lascia così nel mistero di una parabola che commenta un avvenimento. Lui precisamente ci dice: "Volete sapere come va la faccenda? Io sono venuto per servire, non per essere servito, per servire e coloro che pensano di agire in Me e con Me devono servire, altrimenti non sono che un nulla da abbandonare. È vero che il più piccolo dei viventi che si adatta bene, con volontà, al comando del Signore, e quindi serve, quello è desti-

nato certamente al Regno dei Cieli".

Al Regno, non a una repubblica ... a uno sfacelo ... a una rivoluzione: al Regno dei Cieli, che è il Regno dell'Amore infinito.

Questa è la prima parte che Dio riserverà immediatamente per Sé, per costituire il Suo Regno. E noi sappiamo che Lui ha le caratteristiche, e tutto quanto, nella Sua natura divina, per essere il Re. C'è un altro passo che stabilisce la Regalità del Cristo ed è appunto lo spirito. Cos'è lo Spirito? *Lo spirito è la vita spirituale che abbiamo dentro di noi, la quale vita ha le sue regole: regole che sono date da Dio. C'è il pericolo di avvelenarsi ogni momento. Le regole, se sono prese fedelmente dal Signore, allora, noi stiamo bene, ma se la regola ci viene dalla ragione e impasticciata dall'opera umana, noi rischiamo un grande fallimento.*

Non ve ne siete accorti?

Ditemi bene qual è quel governo o quella nazione che può dirsi un reame sicuro, stabile, giusto, felice, illuminato, non eterno, certo no, ma ... non c'è nemmeno tutto quello.

Noi stiamo vedendo, giorno per giorno, la grande decadenza della vita umana proprio per un certo senso di non considerare Dio per quello che è e di pretendere di sostituire Dio secondo la dignità che ci avrebbe dato. No, *non si sostituisce Dio. Si serve Dio.* E allora come ha fatto Lui ... magari lavare i piedi agli altri ... ma è un simbolo che ha più grande realtà. *Lavare i piedi può benissimo significare pulire le anime o meglio, pulire la strada che l'anima deve battere per andare sicuramente verso Dio senza inganni, senza paure, con sicurezza perché la vita è eterna.* Altrimenti c'è la morte eterna, è quindi un gioco tragico.

La vita è eterna, *si ha bisogno di questa certezza.* Come si può andare all'azzardo, dire "Io sarò vivo" oppure "Sarò all'Inferno", ma come si può concepire questo? Dio non ha dato nessuna sicurezza?

"Se qualcuno vuole venire dietro a Me – quindi andare in Paradiso con Lui – porti la sua Croce".

Quelli che comandano, quasi quasi, di croci non ne vogliono, le appiccicano addosso agli altri, ma loro non ne vogliono. Poi, per farsi venerabili, dicono che hanno pagato, sofferto molto e tribolato per fare le cose dritte e sono già molto storte.

La questione è sempre una: *non si può togliere a Dio il diritto pieno del Suo*

governo, non si possono cambiare le Sue leggi, non si può cambiare il Vangelo perché il Vangelo è Vangelo e rimane tale.

Questa è la regalità di Dio: impostata sul cuore e sullo spirito perché l'amore e la verità trionfano in tutti i modi. Ora noi ci troviamo in queste situazioni davvero gravi; io non ho detto cose tanto perché non sapevo cosa dire, perdonatemi se ve le dico un po' da vecchio, un po' curvo, non in forma estremamente e stupidamente letteraria, io sono stato sempre uno stupido nella letteratura, nel senso ambizione e stile. Lo stile per me è la rettitudine, l'amore verso Colui che ha diritto di sentire questo indirizzo, e questi è Dio. Solo allora noi abbiamo la perfezione dello stile, anche se siamo storti, quindi, dicendo la verità pensiamo senz'altro al cuore e allo Spirito. Vigiliamo il nostro cuore sempre. Come diceva Sant'Agostino: "In amore con le leggi del Signore". "Amerai il Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, con tutto te stesso".

È difficile fare questo? Ma siamo sinceri è difficile?

Ci pone una strada dove si zoppica continuamente?

Ma non è vero! Ma che cosa ci costa amare Dio?

Eppure *la stupidità dell'orgoglio è arrivata a un punto tale che si arriva ad amare Satana nel disordine operato nel mondo!* Si vive di mondo! Se il mondo manca di disordine non è più simpatico!

Si vuole cambiare continuamente sia la ricreazione, sia il cibo, sia le feste, sia le idee, sia gli amori, cambiare tutto! ... Liberi! ... Completamente liberi! È veramente un manicomio!

Questo non è il Regno di Dio.

Allora oggi, *nella festa di Cristo Re,* noi che sappiamo come Lui è veramente Re perché ha vissuto Lui da Re, e vive da Re in una virtù stupenda, *chiediamo alla carità del Suo Cuore e alla luce del Suo Spirito gli indirizzi e le tenerezze che ci tengono nella giusta e bella felicità e soprattutto in quella che Lui lasciò agli Apostoli: la pace sia con voi, sempre con voi.*

Credo in un solo Dio ...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica

La fede

Qua e là in una percentuale altissima, non si trova, donna o uomo, che dal lato religioso, non siano che relitti di fede. *Quasi nessuno possiede una fede integra.* Anche in vocazioni privilegiate, frati, suore, sacerdoti, vi sono delle strane lacune che impressionano ed intristiscono la vita. La fede che realmente crede e si nutre sempre di ciò che crede è rara.

Una fede che non si nutre non serve ad altro che a far maggiormente infelice e responsabile.

Io credo in Dio?

Va bene, voglio, allora nutrirmi di questo Dio, voglio respirare la Sua gloria, la Sua verità, la Sua bontà, la Sua pietà, la Sua potenza, la Sua misericordia, voglio affidarmi alla Sua volontà ogni giorno ed ogni minuto; il resto non conta.

Credo che Dio si è fatto uomo?

Voglio conoscere la sua vita per amarLo giacché Dio è infinitamente amabile.

Conosco il Suo Nome?

Voglio ripetutamente chiamarLo.

So che è morto per me al fine di redimermi?

Voglio ringraziarLo, voglio conoscere i segreti della Sua generosità e voglio allontanare il male che fu la causa della Sua crocifissione.

Conosco la Madre Sua ed il mistero che a Lei lo lega?

Voglio essere per Lei un perfetto figlio che compensi per quanto è possibile, ciò che la Madre ha sofferto.

Mi consta con buona certezza che sia Lui, Gesù, che la Madre Sua si degnano di visitare la povera umanità per soccorrerla?

Voglio andar loro incontro senza agitazione, con pace, per sentire una Loro parola, un loro desiderio un loro disegno ed esser Loro fedele.

Sarà a la Salette, sarà a Fatima, sarà a Lourdes o a Medjugorje, sarà altrove, raccoglierò devotamente la Loro manifestazione e mi sosterrò maggiormente nella strada della Fede.

Vi sono tanti luoghi sacri a Satana, v'è tanto buio per opera dei figli delle tenebre è perciò così bello, che il Signore e la Vergine Santa vengano a purificare questo povero mondo!

Io credo nel dono del Santo Sacrificio e nella Santa Comunione?

Voglio parteciparvi per inzuppare il mio essere stanco nel Sangue del Salvatore e sentire la Sua pace.

Credo nell'istituzione della Chiesa?

Voglio buttarmi nelle sue braccia materne e restarvi per sempre.



Credo nell'inferno?

Voglio evitarlo nel modo più certo ed assoluto. La mia fede deve perciò essere attiva ogni giorno e confortarmi.

Debbo vedere sempre e tutto alla luce della fede. E debbo ripulire le nozioni della mia fede da sciocchezze e dannose incrostazioni dell'insipienza umana. Vivere per vivere occorre farlo da sapienti ed attaccarsi al cibo che nutre, svelena, e salva.

Avete un Vangelo in casa?

Lo leggete? Lo leggete con impegno?

Domandate Luce a Dio per capirlo?

Occorre svegliarsi nella pace della Fede e vivervi prima che sia tardi.

Non dimenticate mai il Tempio di Dio e dimenticate il cinema e cose simili. In fondo non si tratta che di fare esperienza e non si paga nulla.

La Madonna guidi il cuore delle creature umane per rifare una fede viva, serena, e forte.

*Padre Bonaventura Raschi
1985/1986*

SAN MICHELE ARCANGELO

Sin dall'inizio della nostra Chiesa si posero cinque statue, due per motivi specialistici, due per un senso di logica, una come termine ultimo d'ogni nostra azione e sulla Pala dell'Altare maggiore la Madonna Immacolata con il Suo Cuore Immacolato Fonte della Misericordia. Le due statue volute dal Cielo sono quella di San Michele Arcangelo e quella di San Giuseppe.

Chi volesse ignorare la gravità dei tempi cui andiamo incontro, continui pure la sua passeggiata distratta con i propri debiti se non colpevoli, almeno colposi, in attesa di subire l'inevitabile processo del Giudice divino. Chi accetta i misteriosi avvertimenti della Madonna, sappia che la dura battaglia contro Satana deve esser da



noi compiuta sotto la guida dell'Immacolata con il grande condottiero San Michele Arcangelo e con il patrocinio di San Giuseppe. Il centro finale risplende con il dolcissimo nome di: «Sacro Cuore di Gesù».

Per noi francescani il lavoro porta con se una speciale attenzione a San Francesco d'Assisi che è il Maestro della vita spirituale ed il sole intramontabile della più nobile mistica, ed un'altra devota attenzione al taumaturgo Sant'Antonio che è l'incaricato della divina opera alimentatrice della Fede integra e operante. In questi giorni la nostra Chiesa s'è impreziosita di un gioiello: l'Altare di San Michele il quale più che un'Opera d'arte è il segno visibile che richiama il nostro cuore all'azione anti Satana.

Chiunque vuol cooperare con noi al trionfo del Cuore Immacolato, sappia che non può fare a meno dell'intelligente, potente e angelica azione di San Michele. Il serafico Padre San Francesco si partì da Assisi per arrivare al Santuario di San Michele sul Gargano a pregarvi fervorosamente.

Il venerato Padre Pio da Pietrelcina inculcava con ispirata insistenza la devozione di rifugio a San Michele.

Noi, piccoli, ma volenterosi seguaci della volontà della Madonna e dei Santi, facciamo la stessa strada e creiamo nei cuori il ricordo fecondo dell'Arcangelo San Michele.

Chiunque visiterà il nostro Santuario, d'ora innanzi, avrà anche l'idea viva di affidare a San Michele le proprie sorti e quelle dei propri cari.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata
e il Suo Cuore" Ottobre 1970*

4° MISTERO GLORIOSO

Nel quarto mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria Vergine al Cielo.

Per causa del peccato la morte entrò nel mondo, affinché apparisse che il male deturpa l'opera di Dio e la rende a Lui spiacente. Creati come eravamo nello splendore della luce e in uno stato di idealità, nulla ci nuoceva e tutto ci rallegrava.

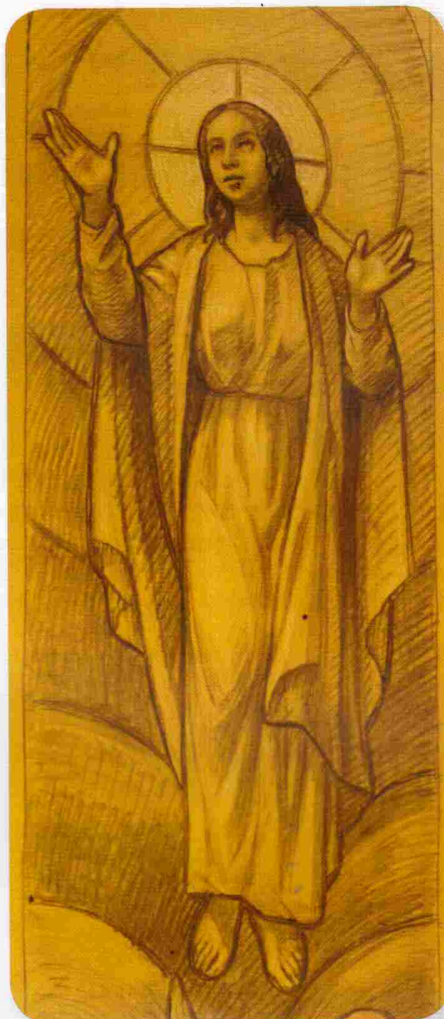
La Madre di Dio fu così piena di santità, d'amore e di sapienza in ogni istante della sua vita e tutto il suo essere fisico contribuì talmente agli atti dell'anima Sua che nessuna ombra macchiò, nemmeno per omissione, il suo cuore.

Già Santa e piena d'amore nell'istante stesso del suo concepimento, con somma facilità moltiplicò atti delle più eccelse virtù e crebbe immensamente nella conoscenza e nell'amore di Dio da diventare infiammata.

Madre di Dio, Immacolata, assorta nelle celesti cose, in Lei nulla parlava di terra. Quando arrivò all'ultimo istante di permanenza quaggiù, non Le mancava altro che la visione continua e immediata del paradiso.

Quel Santissimo corpo assecondava in tutto l'intelligenza e la volontà di Maria perché la sua privilegiata inclinazione La spingeva a quietarsi nello spirito poiché quel Santissimo corpo era nato senza i germi della concupiscenza e fu glorificato dalla nascita di Gesù.

Dio e l'anima stessa della beata Vergine dopo l'estatica morte, non L'abbandonarono a se stessa; ma con ineffabile trionfo La portarono in Cielo, affiancata nella gloria a quella del Figlio.



5° MISTERO GLORIOSO

Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi.

Non appena quel corpo, che Maria abbandonò con la vita, non abbandonò col ricordo, fu introdotto in Paradiso rianimato, si vide circondato dalla gloria Celeste e, al cospetto dei beati spiriti che ansiosi L'attendevano, dalla Santissima Trinità, venne incoronato perché appartenente alla Regina del Cielo e della terra.

Allora la gloria di Maria fu piena e in tutto il suo essere rifuse la bellezza incontaminata con la quale Dio La pensò.

Gli Angeli ammirarono in Lei un nuovo ordine di perfezione superiore al loro e tale che, dopo Dio, non ce ne può essere altro più grande.

A quella vista si accrebbe la beatitudine di tutti gli spiriti e di tutte le anime salve, le quali attraverso la gloria di Maria, acquistarono una maggiore cono-

scienza di Dio e si sentirono più avvolti nell'amore divino.

Manco a dirlo il Cuore Immacolato della Vergine-Madre, accogliendo in sé le venerazioni, le lodi e le preghiere della Celeste corte, le amplificò per offrirle per sempre al Figlio suo e con Lui alla Santissima Trinità.

Prega che quanto si svolge in Cielo avvenga anche sulla terra e cioè, che tutti i cuori che palpitano quaggiù, siano unificati nel suo lodare Dio e nell'impetrare Misericordia.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiamaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1968; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In omaggio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.